

PA: IL BALLETO DEL TAGLIO DELLA SPESA IT

Dimezzare. No, ridurre del 30%. Anzi, partiamo dal 15% per un biennio per poi arrivare al 20% nel 2018. Come si capisce dal balletto di cifre e numeri, la confusione nel regno della spending review all'italiana regna sovrana. In questo caso si parla di tagli alla spesa It nella Pubblica Amministrazione, un sacrificio che secondo l'ex commissario Carlo Cottarelli ammonta a circa tre miliardi di euro l'anno.

Il dibattito si è infiammato a fine ottobre, quando la classica "manina" all'ultimo minuto ha infilato nel corpiccione della legge di stabilità per il 2016 un articolo, il 29, che al primo comma recita quanto segue: "La procedura [...] ha un obiettivo di risparmio di spesa annuale a decorrere dall'anno 2016, del 50% rispetto alla spesa annuale complessiva media relativa al triennio 2013-2015 nel settore informatico. A tale fine, le amministrazioni e le società di cui al comma 1 (gli organi e le agenzie pubbliche, ndr) programmano i propri acquisti nel rispetto del suddetto limite di spesa". Scritta così, la norma castrebberebbe qualsiasi serio tentativo di progredire nel-

la digitalizzazione della burocrazia italiana. Ma c'è un distinguo importante da fare: il comma 4 offre una probabile scappatoia agli enti pubblici, centrali e locali, in quanto introduce la possibilità di farsi firmare un'autorizzazione dall'Agid e dall'Autorità nazionale anticorruzione per comprare nuove soluzioni se quelle a disposizione del Consip (la centrale acquisti della Pa) non soddisfano il "fabbisogno dell'amministrazione".

Anche in questo caso, però, la chiarezza è poca. In seguito alla levata di scudi delle associazioni di settore, tra cui [Confindustria Digitale](#) e [Assinform](#), in Senato è iniziata una grandinata di emendamenti alla finanziaria. Al taglio orizzontale e indiscriminato si sono opposti parlamentari di tutti gli schieramenti: l'eliminazione totale dell'articolo 29 è stata chiesta da esponenti di Forza Italia e del Movimento 5 Stelle, ma anche da membri dello stesso Partito Democratico. Considerata la volubilità del governo e della politica, è possibile che i tagli siano destinati a sparire durante il dibattito in aula, a favore di una razionalizzazione più ragionata. **A.A.**